

Committente:



I.T.E. MELLONI

Ubicazione/riferimento:

Viale Maria Luigia, 9/a
43125 – Parma

Titolo elaborato:

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI ESTRATTO PER CONSULTAZIONE PERSONALE SCOLASTICO

Norme di riferimento:

Redatto ai sensi degli art.17 e 28 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Redazione a cura del:

Datore di Lavoro

D.L.:

Dott.ssa Aimi Beatrice

Consultazione, Verifica ed Approvazione:

Medico Competente

MC:

Dott.ssa Paola Carta

Consultazione, Verifica ed Approvazione:

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

RLS:

Sig. Pecoraro Bartolomeo

Consulenza:

EcoGeo S.r.l.
Via Paradigna 21/A - 43122 Parma (PR)

In collaborazione con:

RSPP Dott. Luigi Felisa

Data	Ed.	Rev	Descrizione		
22/09/2016	01	00	Prima Stesura		
Protocollo EcoGeo		Settore	Redazione	Verifica	Approvazione
S_RSPP	061	16	Sicurezza	MC	TM

Indice

SEZIONE I	3
1. ANAGRAFICA AZIENDALE	4
2. PREMessa E SCOPO DEL DOCUMENTO	5
2.1. SCOPO	5
2.2. MODALITÀ OPERATIVE E CONTENUTO DEL DOCUMENTO	5
2.3. POLITICHE PER LA SICUREZZA.....	6
SEZIONE II	8
3. CRITERI OPERATIVI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	9
3.1. CRITERI GENERALI E PROCEDURE.....	9
3.2. DEFINIZIONI PRINCIPALI	11
3.3. FONTI DI PERICOLO	12
3.4. ANALISI PERICOLO PARTI DEL CORPO INTERESSATE - CONSEGUENZE	15
3.5. METODO DI VALUTAZIONE.....	17
3.6. PREVENZIONE E PROTEZIONE	19
3.7. CRITERI DI INTEGRAZIONE DEI RISCHI "NORMATI"	20
SEZIONE III	23
4. ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO AI FINI DELLA SICUREZZA	24
5. SCHEDA MANSIONE	25
SEZIONE V	31
6. OBBLIGHI	32
6.1. OBBLIGHI DEI PREPOSTI.....	32
6.2. OBBLIGHI DEI LAVORATORI	32
7. ELENCO DEI DISPOSITIVI INDIVIDUALI DI PROTEZIONE MESSI A DISPOSIZIONE	33
8. PROCEDURE/ ISTRUZIONI OPERATIVE INTERNE	34
9. PROGRAMMA FORMATIVO	35
10. RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI	37
11. DEFINIZIONI RICORRENTI	39

SEZIONE I

PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

REVISIONI		
Rev.	Data	Descrizione
01		
02		
03		
04		
05		

1. ANAGRAFICA AZIENDALE

Dati generali

NOME DELLA SOCIETÀ E RAGIONE SOCIALE	I.T.E. "M.MELLONI"
INDIRIZZO	V.le Maria Luigia, 9/A – 43125 Parma
ORGANICO MEDIO ANNUO PERSONALE	Allegato presente presso l'Istituto
PRESENZA ALUNNI	Allegato presente presso l'Istituto
PERSONE CON HANIDCAP	Allegato presente presso l'Istituto
RESPONSABILE DEL S.P.P.	Felisa Luigi
MEDICO COMPETENTE	Paola Carta
R.L.S.	Pecoraro Bartolomeo
DIRIGENTE SCOLASTICO	Aimi Beatrice
ADDETTI ALLE EMERGENZE	Allegato presente presso l'Istituto
PREPOSTI	Allegato presente presso l'Istituto

Individuazione reparti/ambienti di lavoro

Ambienti di lavoro suddivisi nei reparti/aree di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Aule didattiche Aula insegnanti Aule di appoggio Laboratorio chimica Laboratorio fisica Laboratori informatica Aula Magna Uffici Amministrativi Corridoi e atrio Servizi igienici Locali tecnici Archivio Depositi Area esterna
--	--

Individuazioni mansioni principali

Principali mansioni	<ul style="list-style-type: none"> Docenti Docenti di sostegno Docenti di Laboratorio e di Palestra Collaboratori scolastici Impiegati amministrativi
----------------------------	--

Tabella 1. Anagrafica Aziendale

I.T.E. Melloni	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Settembre 2016	Istituto "M. Melloni"	Sez. I-Pag.5 di 41

2. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

La gestione della salute e della sicurezza sul lavoro costituisce parte integrante della gestione generale dell'**I.T.E. "M.Melloni"**. Il Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL) adottato è finalizzato a garantire il raggiungimento degli obiettivi di salute e sicurezza che l'Istituto si è prefissato, in una efficace prospettiva di miglioramento continuo.

2.1. Scopo

Lo scopo di questo Documento di Valutazione dei Rischi, di seguito denominato "DVR", previsto dall'art.17 del D.Lgs. 81/08 è di costituire valido strumento per l'implementazione del Sistema stesso nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Il presente "DVR" deve perciò essere costantemente tenuto aggiornato, sotto forma di versioni successive o di integrazioni specifiche, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

Il presente documento si applica a tutte le attività effettuate relativamente alla sede **dell'I.T.E. "M.MELLONI"**.

2.2. Modalità operative e contenuto del documento

L'art. 17 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08, stabilisce che al datore di lavoro, individuato come "...il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa....", spetta la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28.

L'art. 28 comma 1 sottolinea l'obbligo di valutare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'art. 28 comma 2 stabilisce che il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), deve essere redatto a conclusione della valutazione, deve avere data certa e contenere:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa (Sez. 02 e 03);
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) (Sez. 02 e 03);
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza (Sez. 04);

I.T.E. Melloni	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Settembre 2016	Istituto "M. Melloni"	Sez. I-Pag.6 di 41

- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione dell'Istituto che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri (Sez. 02, 03);
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente (ove presente) che ha partecipato alla valutazione del rischio (Sez. 02);
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento (eventualmente individuate in sez. 03).

Così come previsto dall'art. 29 comma 3 stabilisce la valutazione è stata fatta collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente (comma 1) (ove presente) previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (comma 2).

La valutazione e il documento debbono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.

Alla luce di quanto citato, il Dirigente scolastico così come individuato dal D.Lgs. 81/2008, ha incaricato una struttura tecnica per l'analisi specifica dell'argomento; la valutazione è stata perciò realizzata con l'ausilio della EcoGeo S.r.l.

2.3. Politiche per la sicurezza

Di seguito viene sintetizzata la politica adottata dalla scuola per una corretta e più profonda implementazione del sistema sicurezza:

1. Divulgare nel personale tale atteggiamento mentale e sostenerlo in tutte la loro attività;
2. Integrare le azioni di sicurezza nelle attività di progettazione, produzione, manutenzione, amministrazione o servizio di qualsiasi tipo;
3. Considerare con la stessa importanza le attività di sicurezza e le attività di lavoro per quanto riguarda le valutazioni in merito agli effetti di aumenti, gratifiche, promozioni, ecc.;
4. Collaborare, attivamente, nella stesura, applicazione e controllo del programma di sicurezza;
5. Avvalersi dei consigli dei tecnici specializzati in materia di sicurezza;
6. Impegnarsi affinché le norme in materia di prevenzione degli infortuni trovino costante ed integrale applicazione;
7. Inserire nelle attività di formazione professionale gli aspetti riguardanti la sicurezza o promuovere specifici interventi formativi;
8. Svolgere comunque ogni possibile azione che permetta di realizzare le migliori condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro per il personale.

I.T.E. Melloni	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Settembre 2016	Istituto "M. Melloni"	Sez. I-Pag.7 di 41

E' necessario sottolineare che prima di cambiare gli atteggiamenti degli altri inerenti la sicurezza, sia opportuno cambiare il proprio.

L'Istituto considera essenziali gli obiettivi della sicurezza e della tutela della salute del proprio personale ed intende integrare gli obiettivi indicati in tutte le attività ed i momenti della vita Scolastica.

L'Istituto considera, altresì, che il rispetto degli standard di sicurezza e tutela della salute costituisca, al contempo, la condizione minima, ma irrinunciabile di legittimità dell'esercizio delle attività produttive ed uno strumento di razionalizzazione e di efficienza dell'organizzazione dell'Istituto.

Considera, infine, l'impiego di risorse finanziarie, tecnologiche e professionali dedicate alla sicurezza ed alla tutela della salute, un investimento produttivo ed un elemento qualificante del proprio impegno per la prevenzione e la protezione dai rischi.

SEZIONE II

CRITERI OPERATIVI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

REVISIONI

Rev.	Data	Descrizione
01		
02		
03		
04		
05		

I.T.E. Melloni	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Settembre 2016	Istituto "M. Melloni"	Sez. II-Pag.9 di 41

3. CRITERI OPERATIVI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

3.1. Criteri Generali e Procedure

La valutazione dei rischi per la sicurezza e la tutela della salute rappresenta il punto centrale dell'attività preventiva richiesta dal decreto legislativo n. 81/2008. Il Datore di lavoro ed il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, il Medico competente e l'RLS, hanno attivato tutte le competenze interne per giungere ad una conoscenza completa ed approfondita dei rischi presenti nella realtà scolastica. Per tutte le figure coinvolte, la valutazione dei rischi è stata considerata come il processo volto a stimare la possibile entità del danno, intesa quale conseguenza del rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo nell'ambiente di lavoro.

La valutazione del rischio è un processo complesso che ha richiesto il pieno coinvolgimento di tutte le risorse dell'Istituto al fine di:

- Identificare le fonti di pericolo presenti nel ciclo lavorativo (mansione, posto di lavoro, luogo di lavoro);
- Individuare i rischi potenziali per la sicurezza e la salute conseguenti all'esposizione durante l'attività lavorativa, allo scopo di produrre una mappa dei rischi;
- Stimare l'entità dei rischi di esposizione;
- Analizzare le caratteristiche di pericolosità delle attività svolte;
- Pianificare gli interventi atti a ridurre il livello di rischio.

La mappatura dei rischi dell'Istituto può avvenire seguendo diverse metodologie. Le più usate sono:

- suddivisione della scuola in aree geografiche individuando reparti, luoghi di lavoro e procedere per ogni singola area geografica alla individuazione di tutte le possibili sorgenti di rischio.
- individuazione di tutte le possibili tipologie di rischio presenti nell'istituto ed associazione di queste ai luoghi di lavoro.

Nella stesura del presente documento è stata scelta la metodologia della suddivisione geografica dell'Istituto e la conseguente analisi di ogni elemento geografico elementare per giungere successivamente alla mappa dei rischi associati alle aree individuate.

L'Istituto è stato scomposto in aree di lavoro omogenee; per ogni area vengono identificate le attività presenti e le mansioni omogenee, alle quali sono associati gli argomenti di rischio, che saranno trattati nella identificazione e valutazione dei rischi.

Secondo quanto riportato: nel D.Lgs. 81/08, dagli orientamenti CEE riguardo la valutazione dei rischi, dai Fogli d'Informazione ISPESL, dal modello di documento ISPESL; utilizzando inoltre un supporto software e banca dati quali il "GSS" Infotel, la procedura adottata ha visto lo sviluppo delle seguenti fasi:

I.T.E. Melloni	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Settembre 2016	Istituto "M. Melloni"	Sez. II-Pag.10 di 41

- Fase 1: Identificazione delle possibili sorgenti di rischio.
- Fase 2: Individuazione dei rischi.
- Fase 3: Stima dell'entità del rischio.
- Fase 4: Individuazione delle misure di prevenzione e protezione.

La prima fase ha compreso un'attenta analisi dell'attività in relazione ai seguenti principali fattori:

- ambienti di lavoro;
- attività lavorative ed operatività previste;
- macchine, impianti ed attrezzature utilizzate;
- dispositivi di protezione individuale e collettiva presenti ed utilizzati;
- utilizzazione di sostanze e/o preparati pericolosi.

Nella seconda fase sono stati individuati i rischi per la salute e la sicurezza.

Nella terza fase, si è invece provveduto alla previsione di stima dei rischi. In generale i rischi per la sicurezza vengono valutati mediante l'impiego della matrice 4 x 4 (probabilità x danno), mentre in alcuni casi viene richiamata la valutazione specifica (vedasi ad esempio rischio d'incendio ed esplosione). Per la valutazione dei rischi per la salute, vengono impiegate metodologie specifiche (es. MoVaRisCh per il chimico, NIOSH per la movimentazione dei carichi, ecc.).

Nella quarta fase, vengono individuate le misure di prevenzione e protezione da attuare per la riduzione del rischio.

La metodologia utilizzata per l'individuazione delle fonti di pericolo e per la valutazione dei rischi conseguenti si sviluppa quindi in fasi successive in relazione ai riferimenti normativi vigenti, alla documentazione in essere, alle certificazioni tecniche, all'osservazione ed all'analisi degli ambienti, allo studio degli impianti e dei macchinari. Come tecnica ricognitiva si è optato per una valutazione di tipo misto, dove cioè all'uso di liste di controllo si è affiancata l'esperienza e la maturità tecnica del valutatore.

Principale scopo di tale valutazione non è da ritenersi la verifica dell'applicazione dei precetti di legge, ma la ricerca di tutti quei rischi residui che, nonostante l'applicazione delle normative specifiche, rimangono in essere. Trattasi, in effetti, di rischi legati al comportamento delle persone, all'imprevedibilità e quindi all'imprevedibilità di eventi lesivi. Ogni rischio è stato valutato tenendo conto dell'entità del danno probabilmente riscontrabile.

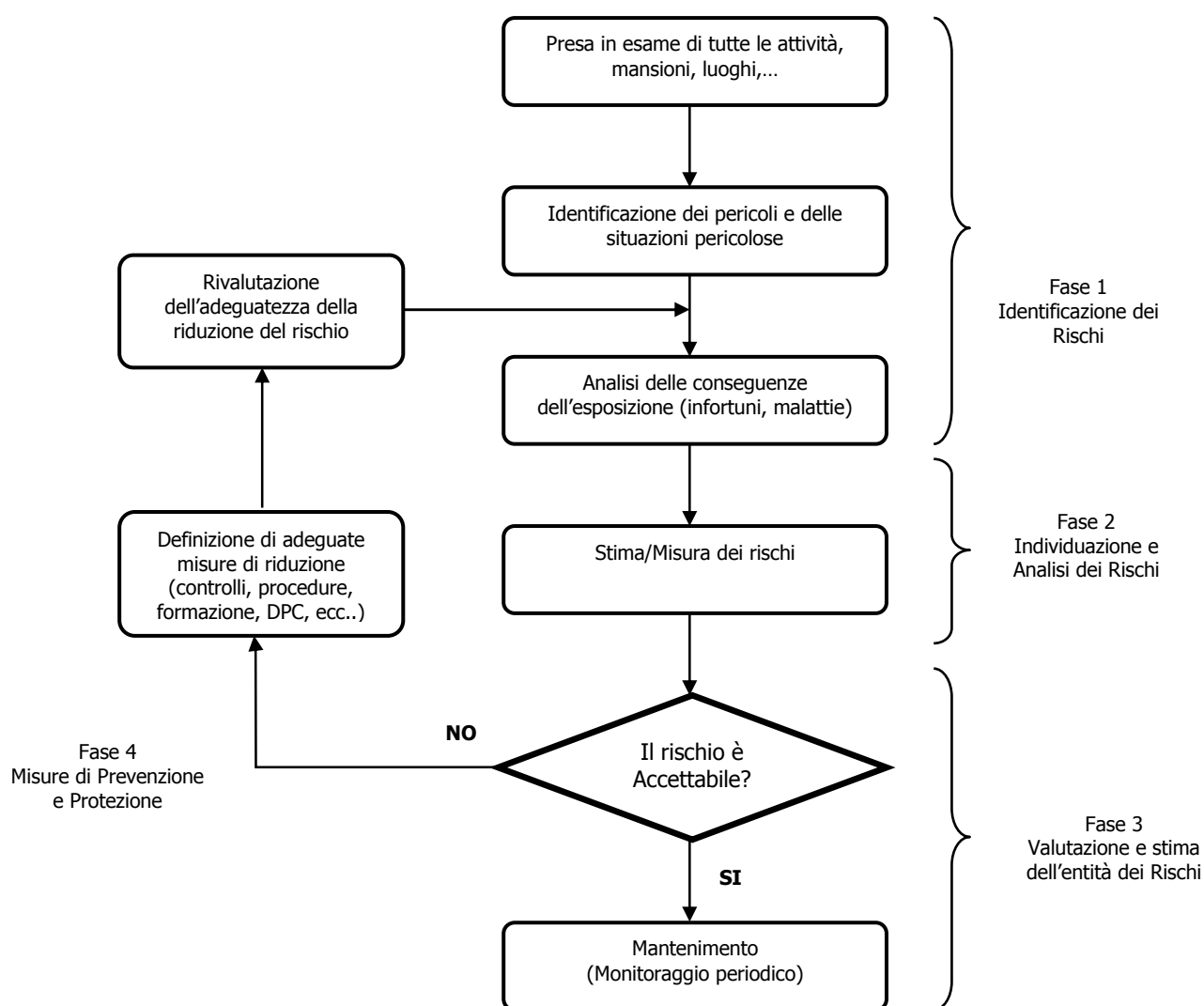


Figura 1. Schema generale di valutazione del rischio adottato.

3.2. Definizioni principali

- **Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per esempio materiali o attrezzature di lavoro), avente potenzialità di causare danni;
- **Rischio:** probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero esposizione, di un determinato fattore;
- **Valutazione del rischio:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

3.3. Fonti di pericolo

Nella valutazione dei rischi è stata redatta prendendo in considerazione tipologie di pericolo secondo lo schema seguente:

Cod.	CATEGORIE DI RISCHIO	SUB-CATEGORIA DI RISCHIO	PRINCIPALI FONTI DI PERICOLO (Elenco indicativo e non esaustivo)
A1	Rischi per la Sicurezza	Rischi da carenze strutturali dell'Ambiente di Lavoro Titolo II e V D.Lgs. 81/2008	<ul style="list-style-type: none"> • Viabilità interna ed esterna; • Struttura locali di lavoro; • Spogliatoi, servizi, locali ristoro; • Altezza, cubatura, superficie e pavimentazione; • Strutture per stoccaggi e depositi, silos, soppalchi; • Scale fisse e mobili; • Arredi e complementi; • Porte e portoni e finestre;
A1-2		Rischi da carenze di conformità impianti e servizi tecnici - Titolo III D.Lgs. 81/2008	<ul style="list-style-type: none"> • Stato e conformità degli impianti; • Posizionamento ed installazione delle macchine, apparecchiature e impianti automatizzati.
A2-1		Rischi da carenze di sicurezza su Macchine Impianti e Apparecchiature - Titolo III D.Lgs. 81/2008	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica della conformità in relazione a (a titolo esemplificativo): <ul style="list-style-type: none"> - elementi mobili; - organi in movimento; - organi di trasmissione del moto; - dispositivi di comando; - visibilità della zona operativa; - proiezioni di materiali; - rischio elettrico; - stabilità; - investimento da parte di mezzi.
A2-2		Rischi da lavori nelle costruzioni e nei lavori in quota - Titolo IV, Capo II D.Lgs. 81/2008	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica della conformità in relazione a lavori di scavo e fondazione; • Stato e conformità delle opere provvisorie, ponteggi, tra battelli, ecc.; • Stato e conformità di lavori in quota; • Stato e conformità di lavori di costruzione e demolizione.
A3		Rischi per la sicurezza da manipolazione e uso di Sostanze pericolose - Titolo IX D.Lgs. 81/2008	<ul style="list-style-type: none"> • Infiammabili ed esplosivi; • Sostanze corrosive; • Sostanze comburenti; • Sostanze tossiche e/o nocive (cancerogene, mutagene, ecc.); • Sostanze irritanti.
A4		Rischi da carenza di Sicurezza Elettrica- Titolo III, Capo III D.Lgs. 81/2008	<ul style="list-style-type: none"> • Carenza di sicurezza elettrica; • Uso di apparecchiature elettriche.
A5		Rischi da Incendio D.M 16-03-98 e Esplosione Titolo XI, D.Lgs. 81/2008	<ul style="list-style-type: none"> • Fattori materiali <ul style="list-style-type: none"> - Prodotti combustibili (Legno, materie plastiche normali, materie plastiche ignifughe, materiali espansi, ecc.);

			<ul style="list-style-type: none"> - Prodotti infiammabili (F) ed estremamente infiammabili (F+) (combustibili liquidi e gassosi, solventi e diluenti, vernici, inchiostri, bombolette spray, ecc.); - Prodotti comburenti (bombole di ossigeno, perossidi e forti ossidanti, ecc.); • Fattori organizzativi: <ul style="list-style-type: none"> - Modalità di trasporto; - Modalità di deposito; • Fattori produttivi: <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di fiamme libere; - Presenza di forni ad alta temperatura; - Effettuazione di travasi o di miscele di sostanze pericolose; - Presenza di lavorazioni con trasformazione e di espansione chimica; - Presenza di lavorazioni di espansione; - Presenza di depositi di materiale instabile; - Presenza d'impianti obsoleti; • Fattore umano: <ul style="list-style-type: none"> - Particolari esposizioni al rischio incendio; - Presenza di persone estranee all'azienda (visitatori o manutentori); - Carenze di informazione sul rischio incendio (elevati turn over); - Carenze di formazione e d'esercitazione delle squadre d'emergenza; • Fattori gestionali: <ul style="list-style-type: none"> - Carenza di documentazione tecnica; - Carenza di segnaletica; - Carenza di dispositivi di protezione; - Difficoltà di esodo (lunghezza dei percorsi, numero ridotto di uscite, eccessivo affollamento); - Bassa affidabilità di impianti e di dispositivi di protezione.
B1	Rischi per la Salute	Sostanze pericolose - Titolo IX, D.Lgs. 81/2008	<ul style="list-style-type: none"> • Agenti chimici/sostanze aeree disperse (ai sensi del D.Lgs. 81/2008 titolo IX, capo I); • Agenti cancerogeni e mutageni (ai sensi del D.Lgs. 81/2008 titolo IX, capo II); • Amianto (ai sensi del D.Lgs. 81/2008 titolo IX, capo III).
B2		Agenti fisici D.Lgs 81/2008 titolo VIII	<ul style="list-style-type: none"> • Rumore (ai sensi del D.Lgs. 81/2008 titolo VIII, capo II); • Vibrazioni (ai sensi del D.Lgs. 81/2008, titolo VIII, capo III); • Microclima (ai sensi del D.Lgs. 81/2008 titolo VIII); • Illuminazione; • Areazione; • Campi elettromagnetici (ai sensi del D.Lgs. 81/2008 titolo VIII);

			<ul style="list-style-type: none"> • Radiazioni ionizzanti (ai sensi del D.Lgs. 81/2008 titolo VIII e del D.L. 230/95; • Ultrasuoni ed infrasuoni (ai sensi del D.Lgs. 81/2008 titolo VIII); • Radiazioni ottiche (ai sensi del D.Lgs. 81/2008 titolo VIII); • Atmosfere iperbariche (ai sensi del D.Lgs. 81/2008 titolo VIII).
B3		Agenti biologici - D.Lgs 81/2008 Titolo X	<ul style="list-style-type: none"> • Agenti biologici (virus, batteri, ecc.);
C1	Rischi per la Salute e la Sicurezza	Organizzazione e gestione del Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Segnaletica di sicurezza; • Sorveglianza sanitaria; • Gestione dell'emergenza; • Organizzazione del lavoro; • Rischi per lavoratori stagionali, interinali, con contratti atipici; • Rischi connessi alle differenze di genere, età, provenienza da altri paesi.
C2		Fattori Psicologici	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi derivati da stress lavoro-correlato, carico e condizioni di lavoro.
C3		Fattori Ergonomici	<ul style="list-style-type: none"> • Ergonomia.
C4		Condizioni di lavoro difficili	<ul style="list-style-type: none"> • Movimentazione manuale dei carichi; • Manipolazione oggetti; • Movimenti ripetitivi; • Videoterminali; • Rifiuti; • Rischi per le lavoratrici gestanti; • Fasi di installazione, dismissione/trasferimento di macchine ecc.; • Rischi specifici per i portatori di handicap.

Tabella 2. Identificazione pericoli

L'identificazione delle fonti di pericolo e dei rischi ha costituito il primo passo del processo di valutazione: questa fase ha avuto come obiettivo la definizione dell'insieme dei rischi presenti. Il procedimento di identificazione consiste nel considerare tutte le attività ed i processi al fine di individuare quelli che hanno o possono comportare dei potenziali pericoli per il personale. La procedura di valutazione considera i possibili effetti sulla sicurezza derivanti o potenzialmente derivanti da condizioni operative normali; la valutazione delle condizioni anormali/straordinarie (es. manutenzione programmata/non programmata) e delle situazioni potenziali di emergenza (es. incidenti) è invece demandata alle specifiche procedure che ne regolano le modalità (manuali d'uso e manutenzione macchine ed impianti, piano/procedure di emergenza, valutazione del rischio incendio, ecc.). L'attività diagnostica si è concretizzata nella raccolta dettagliata ed esaustiva di tutte le informazioni utili per identificare i pericoli ed i conseguenti rischi già noti e le misure adottate per il loro controllo, ed i rischi che, invece, necessitano di ulteriori interventi per la loro eliminazione o contenimento.

I.T.E. Melloni	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Settembre 2016	Istituto "M. Melloni"	Sez. II-Pag.15 di 41

3.4. Analisi pericolo parti del corpo interessate - conseguenze

L'identificazione delle fonti di pericolo è stata effettuata secondo le due fasi che seguono.

La prima fase si è tradotta nell'analisi dell'organizzazione (sottosistemi e processi) per raccogliere tutte le informazioni necessarie per individuare gli eventuali problemi esistenti. Successivamente, è stata esaminata la situazione degli infortuni e delle malattie professionali verificatesi / denunciate nell'Istituto, negli ultimi anni.

La seconda fase ha analizzato l'ambiente di lavoro, fisico e sociale mediante:

- l'analisi del layout del luogo di lavoro con identificazione delle aree omogenee, impianti attrezzature;
- l'identificazione del ciclo produttivo comprensivo delle macchine, attrezzature ed impianti presenti e dei materiali e sostanze impiegati nelle diverse aree;
- la definizione del tipo di lavoro (ripetitivo o variabile) e dei posti di lavoro (fissi o provvisori);
- l'individuazione delle mansioni svolte sul posto di lavoro, intese come l'insieme quali-quantitativo dei compiti attribuiti ed attuati dai vari soggetti (anche attraverso interviste al personale);
- la verifica preventiva del rispetto delle norme di legge vigenti in materia di sicurezza e tutela della salute riguardo le macchine, gli impianti, il reparto ed i posti di lavoro, i materiali, le sostanze, ecc.;
- l'individuazione dei pericoli potenziali per particolari categorie di soggetti (portatori di handicap, gestanti, visitatori, imprese esterne, ecc.);
- l'individuazione delle parti del corpo dei soggetti potenzialmente esposte al pericolo (vedi codifica Tabella 3 Pericoli – parti del corpo - conseguenze);
- la definizione delle probabili conseguenze a carico dei soggetti coinvolti (vedi codifica Tabella 3 Pericoli – parti del corpo - conseguenze);
- l'individuazione dei tempi di esposizione (o dei TLV) ai potenziali pericoli presenti durante l'espletamento della mansione.

LEGENDA - PERICOLI POTENZIALI				
MECCANICI	FISICI	CHIMICI	BIOLOGICI	PSICOFISICI
	TERMICI	AEROSOL	AGENTI BIOLOGICI	Psico-fisici
FM1 - Cadute dall'alto, cadute in profondità	FT2 - Freddo	CA1 - Polveri e Fibre	B0 -Nessuno	P0 – Nessuno
FM2 - Urti, colpi, impatti, compressioni, schiacciamento	FT1 - Calore, fiamme	CA2 - Fumi	B1 -Agente Gr.1	P1 - Sovraccarico psicofisico
FM3 - Tagli, abrasioni, punture	FT3 - Esplosione	CA3 - Nebbie	B2 -Agente Gr.2	P2 -Incomunicabilità
FM4 - Scivolamento, cadute in piano	FT4 - Sbalzi di temperatura	LIQUIDI	B3 -Agente Gr.3	
FM5 - Piede in fallo, inciampamento	ELETTRICI	CL1 - Immersioni		
FM6 - Sollevamento, spostamento con sforzo	FE - Contatto con corrente elettrica	CL2 - Spruzzi, getti, schizzi		
FM7 - Movimento incoordinato	RADIAZIONI	GAS VAPORI		
FM8 - Impigliature ed agganciamenti	FR1 - Non ionizzanti	CG1 - Gas, vapori		
FM9 - Cadute oggetti o materiale dall'alto	FR2 - Ionizzanti	SOLIDI		
FM10 – Esplosione	ALTRI AGENTI	CS1 - Polveri		
	FN1 – Rumore	CS2 - Fibre		
	FV1 - Vibrazioni	CS3 - Materiali granulati		
	FL1 - Illuminazione			
LEGENDA - PARTI DEL CORPO				
CAPO	ARTI SUPERIORI ED INFERIORI	ALTRE PARTI DEL CORPO	SISTEMA PSICO-FISICO	
PT 1 – Cranio, testa	PA 1 - Mani, dita	PV 1 - Colonna vertebrale	PP1 – Sistema psicofisico	
PT 2 – Apparato uditivo	PA 2 - Polso	PV 2 - Tronco, addome		
PT 3 – Occhi	PA 3 - Braccio, gomito	PV 3 - Organi interni		
PT 4 – Apparato respiratorio	PA 4 - Gambe, ginocchia	PV 4 – Corpo intero		
PT 5 – Viso	PA 5 - Caviglia	PV 5 – Pelle		
	PA 6 - Piede, dita			
	PA 7 – Arti inferiori e superiori			
LEGENDA - CONSEGUENZE				
RISCHI FISICI		RISCHI CHIMICI	RISCHI BIOLOGICI	RISCHI PSICO-FISICI
MECCANICI	ELETTRICI	GAS E VAPORI	BIOLOGICI	Psico-fisici
RM0 – Nessuno	RE 0 – Nessuno	RG 0 – Nessuno	RA 0 – Nessuno	RS 0 – Nessun disturbo
RM1 – Ferita	RE 1 - Ustione	RG 1 - Irritazione cutanea	RA 1 – Irritazione cutanea	RS 1 – Affatic. Psicofisico
RM2 - Trauma lieve	RE 2 - Elettrocuzione	RG 2 - Irritazione mucose	RA 2 – Irritazione mucose	RS 2 – Stress
RM3 – Trauma grave	RE 3 - Intossicazione da fumi	RG 3 - Inalazione	RA 3 - Ustione	RS 3 – Mancata informazione
RM4 - Trauma particolarmente grave	RADIAZIONI	RG 4 - Intossicazione	RA 4 - Intossicazione	
TERMICI	RR 0 – Nessuno	RG 5 - Altre	RA 5 - Causticazione	
RT0 – Nessuno	RR 1 - Danno visivo	SOLIDI	RA 6 - Asfissia	
RT1 – Ustione calda	RR 2 – Contaminazione	RS 0 - Nessuno	RA 7 - Altri	
RT2 – Ustione fredda	VIBRAZIONI	RS 1 - Irritazione cutanea	LIQUIDI	
RT3 – Infiamm. vie respirat.	RV 0 – Nessuno	RS 2 - Ustione	RL 0 – Nessuno	
RUMORE	RV 1 - Danno al sistema osteo-articolare	RS 3 - Altre	RL 1 - Irritazione cutanea	
RN 0 – Nessuno	RV 2 - Insensibilità delle dita		RL 2 - Irritazione mucose	
RN 1 - Danno uditivo	ILLUMINAZIONE		RL 3 - Ustioni	
	RO 0 – Nessuno		RL 4 - Causticazione	
	RO 1 - Affaticamento visivo		RL 5 - Altre	
	RO 2 - Danno alla vista			

Tabella 3. Pericoli – parti del corpo – conseguenze

3.5. Metodo di valutazione

La fase di valutazione e controllo dei rischi prevede la definizione della probabilità del verificarsi di un evento dannoso e della gravità delle sue conseguenze, utilizzando l'approccio semi-qualitativo per la valutazione dei rischi.

Secondo questo metodo, la probabilità di un evento è data, non dalla frequenza del manifestarsi del fenomeno, ma dal grado di fiducia assegnato al verificarsi di esso.

Il "grado di fiducia" è stato attribuito sia attraverso il coinvolgimento diretto del personale sia sulla base delle competenze del Datore di Lavoro, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi.

L'approccio semi-qualitativo è fondato sulla strutturazione di scale semi-qualitative della probabilità (P) e della gravità (G).

La scala della probabilità (P) è legata, ovviamente, alla probabilità del manifestarsi dell'evento e cioè ai dati statistici disponibili relativi all'Istituto stesso o, ancora, allo specifico settore industriale, ma anche alla competenza professionale del valutatore.

Inoltre sono stati valutati i rischi sia in condizioni operative normali e sia in condizioni ragionevolmente prevedibili di emergenza.

VALORE DI PROBABILITA'	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Improbabile	• il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili
		• non si sono mai verificati fatti analoghi
		• il suo verificarsi susciterebbe incredulità
2	Poco probabile	• il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità
		• si sono verificati pochi fatti analoghi
		• il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
3	Probabile	• si sono verificati altri fatti analoghi
		• il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
4	Molto probabile	• si sono verificati altri fatti analoghi
		• il suo verificarsi è praticamente dato per scontato

Tabella 4. Probabilità

Analogamente, la scala della gravità (G) è legata alle conseguenze dell'evento che ne possono derivare:

VALORE DI GRAVITA' del DANNO	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	Lieve	• danno lieve
2	Medio	• incidente che non provoca ferite e/o malattie
		• ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli)
3	Grave	• ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie)
4	Molto grave	• incidente/malattia mortale
		• incidente mortale multiplo

Tabella 5. Gravità del danno

Attribuendo ad ogni rischio una probabilità ed una gravità, è stata costruita una matrice di rischio dove in ordinata è riportata la gravità del danno (G) ed in ascissa la probabilità (P) del verificarsi dell'evento.

La matrice costruita (vedi Tabella seguente) rappresenta la scala delle priorità delle misure di prevenzione e protezione dai rischi che devono essere adottate per eliminare o ridurre e controllare i rischi per ciascuna delle mansioni espletate dal personale dell'Istituto.

P (probabilità)					
4	4	8	12	16	
3	3	6	9	12	
2	2	4	6	8	
1	1	2	3	4	
	1	2	3	4	G (gravità del danno)

Tabella 6. Matrice di valutazione dei rischi

La matrice di rischio costruita può essere divisa in quattro aree corrispondenti ad un:

R > 8	Rischio Alto	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, addestramento, formazione e monitoraggio con frequenza elevata; Azioni correttive da programmare con urgenza (immediatamente)
4 ≤ R ≤ 8	Rischio Medio	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media; Azioni correttive da programmare nel breve/medio termine (6 mesi – 1 anno)
2 ≤ R ≤ 3	Rischio Basso	Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario; Azioni correttive da programmare (1-5 anni)
R = 1	Rischio Irrilevante	Non sono individuate misure preventive e/o protettive. Solo attività di informazione. Non soggetto a monitoraggio ordinario Azioni correttive da valutare in fase di seconda programmazione

Tabella 7. Attribuzione del livello di rischio

"L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel consentire al Datore di Lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per la salvaguardia della sicurezza e la salute dei lavoratori".

La riduzione del rischio può avvenire mediante misure atte a ridurre la probabilità del verificarsi di un determinato danno atteso (adozione di misure di prevenzione) e/o di mitigazione delle eventuali conseguenze (adozione di misure di protezione, atte a diminuire l'entità del danno).

La decisione dell'intervento, che sia dell'uno o dell'altro tipo, necessita di stabilire prima quale sia il livello di rischio accettabile R_a , ed in base a tale livello verranno giudicate bisognose di intervento in via prioritaria tutte quelle situazioni che presentano un livello di rischio R tale che:

$$R > R_a$$

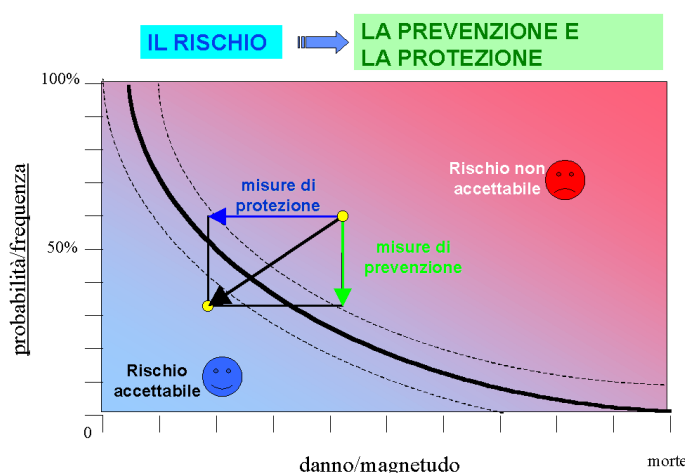


Figura 2. Schema esplicativo della metodologia di riduzione del rischio da non accettabile ad accettabile.

3.6. Prevenzione e Protezione

Per ogni rischio vengono evidenziate le misure di tutela da adottare al fine di eliminare o quanto meno di ridurre al minimo il rischio residuo; al fine di programmare le misure di tutela sono associati a tali misure i responsabili dell'attuazione e la tempistica. Le misure di tutela (da realizzarsi in conformità con quanto previsto dall'art. 15 del D.Lgs. 81/2008) sono del seguente tipo:

- strutturali: quando si devono realizzare delle azioni di modifica o di bonifica di ambienti, strutture attrezzature, ivi compreso anche l'introduzione di nuove macchine ed/o impianti;
- sorveglianza sanitaria: protocollo sanitario con cui seguire i lavoratori esposti;
- procedurali: nel caso in cui necessiti l'introduzione di procedure di sicurezza e/o di istruzioni operative;
- informazione e formazione;
- dispositivi di protezione collettivi ed individuali: identificazione di quelli da ritenere maggiormente idonei per lo svolgimento delle diverse attività;
- regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

In funzione dell'entità del rischio residuo, sono indicate le azioni di miglioramento, che come per le misure di tutela hanno associati i responsabili dell'attuazione e la tempistica. Così come previsto dalla norma OHSAS 18001 è stata data considerazione alla riduzione del rischio secondo la seguente gerarchia:

- a) eliminazione;
- b) sostituzione;
- c) controlli ingegneristici o manutentivi;
- d) segnaletica/ allarmi e/o controlli procedurali;
- e) dispositivi di protezione individuali.

Attrezzature e Luoghi di lavoro	Condizioni Igieniche generali	Manutenzione	Informazione, addestramento e formazione	Procedure / Istruzioni	Sorveglianza Sanitaria	D.P.L	Segnaletica di sicurezza	LIVELLO
Piena conformità: scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Condizioni adeguate con interventi continuativi per il mantenimento degli standard fissati	Predittiva	Informazione, Formazione e Addestramento incluso addestramento specifico	Procedure ed istruzioni presenti e completament e applicate.	Verifica pianificata dello stato di salute del dipendente (visite preassuntive, preventive, periodiche, straordinarie)	Adeguati ed utilizzati sistematicamente	Piena conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	3 Efficaci
Possibili non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Condizioni adeguate con interventi sistematici per il mantenimento degli standard fissati	Preventiva Programmata	Informazione e Formazione	Procedure ed istruzioni presenti e parzialmente applicate.	Compatibilità dello stato di salute del dipendente con il rischio residuo (visite preventive, periodiche)	Adeguati ed utilizzati	Possibili non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	2 Adeguate
Alcune non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Condizioni parzialmente adeguate con interventi occasionali per il mantenimento degli standard fissati	Occasionale o a guasto	Solo informazione.	Solo prassi o istruzioni operative carenti e/o da aggiornare	Verifica episodica dello stato di salute del dipendente	Adeguati ma utilizzate male e scarsamente	Alcune non conformità nella scelta, installazione, manutenzione e verifica	1 Minime
Diffuse non conformità nella scelta, installazione, utilizzo, manutenzione, adeguatezza e verifica	Condizioni non adeguate	Non adeguata	Nessuna informazione	Non adeguate	Nessuna verifica dello stato di salute del dipendente	Non adeguati/non utilizzati	Diffuse non conformità: scelta, installazione, manutenzione e verifica	0 Inadeguate

Tabella 8. Schema dei livelli di efficacia delle misure riduzione dei rischi.

3.7. Criteri di integrazione dei rischi "Normati"

Per quanto riguarda la stima dell'entità di rischi specifici con criteri di valutazione definiti da normativa cogente "Normati" o comunque da norme tecniche ormai consolidate ed ampiamente applicate, quali rischio rumore, rischio da MMC, rischio chimico, rischio incendio, rischio d'esplosione, ecc., nasce l'esigenza di integrare tali rischi ed i relativi criteri di valutazione nel DVR.

Di seguito si schematizzano i criteri adottati:

ENTITA' DEL RISCHIO	QUANTITATIVI		
	Rischio Rumore(*)	Rischio Vibrazioni MB (*)	Rischio Vibrazioni CI (*)
Irrelevante	Lex(8), d/w < V.I.A.	A(8) < 2,5 m/s ²	A(8) < 0,5 m/s ²
Basso	V.I.A. < Lex(8), d/w < V.S.A.	A(8) 2,5-5,0 m/s ²	A(8) 0,5-1,0 m/s ²
Medio	V.S.A. < Lex(8), d/w < V.L.E	A(8) 5-20 m/s ²	A(8) 1,0-1,5 m/s ²
Alto	Lex(8), d/w > V.L.E.	A(8) > 20 m/s ²	A(8) > 1,5 m/s ²

V.I.A.= Valore inferiore di azione (80dB(A)); V.S.A.: Valore superiore di azione (85 dB(A)); V.L.E. Valore limite di esposizione (87dB(A))

ENTITA' DEL RISCHIO	QUANTITATIVI		
	Rischio da MMC UNI EN 1005	Rischio da Movim-ripetitivi	Rischio tiro e spinta ISO 11228-2
Irrilevante	I-Soll. < 0,85	OCRA < 2.2	I-Soll. < 0,75
Basso	I-Soll. tra 0,86 e 0.99 (*)	2.3 ÷ 4.6 (*)	I-Soll. tra 0,75 e 0.86 (*)
Medio	I-Soll. tra 1.00 e 1.39 (*)	4.6 ÷ 9.0 (*)	I-Soll. tra 0.86 e 0.99 (*)
Alto	I-Soll. > 1.40 (*)	OCRA ≥ 9.0 (*)	I-Soll. > 1,00 (*)

ENTITA' DEL RISCHIO	QUANTITATIVI				
	Rischio Chimico	Microclima* linee guida ISPEL	Illuminazione e (valori medi zone lavoro)	Radioattività	VDT
Irrilevante	Esposizione < TLW/10 – assenza tossici e nocivi – irrilevante per la sicurezza	18°-24 °	300-500 lux	<1 mSv	< 20h/sett
Basso	Basso Sicurezza-Irrilevante salute (ex Moderato) (*)	10°-18° 24°-32° (*)	100-300 lux 500-750 lux (*)	1-5 mSv (*)	20-40 h/sett
Medio	(*)	0°-10° 32°-40° (*)	<100 lux >750 lux (*)	> 5 mSv (*)	(*)
Alto	(*)	<0° >40° (*)	(*)	(*)	(*)

ENTITA' DEL RISCHIO	QUANTITATIVI				
	CEM (0-1 Hz)	CEM (50 Hz)	CEM (100 kHz-300 GHz)	Radiazioni ottiche (*)	Amianto (*)
Irrilevante	0 - 0.5mT	0 - 0.5 μT	<6V/m	<1/10 dei Limiti all. XXXVII	<1 fib/l
Basso	0.5- 200mT (*)	0.5μT – 100μT (*)	6-100 V/m (*)	< dei Limiti all. XXXVII	1-2 fib/l
Medio	200mT – 2T (*)	100 μT - 500μT (*)	100-610 V/m (*)	> dei Limiti all. XXXVII	> 2 fib/l
Alto	> 2 T (*)	> 500μT(*)	>610 V/m (*)	> 2 volte i Limiti all. XXXVII	

(*) Necessita di indagine specifica

ENTITA' DEL RISCHIO	QUALITATIVI			QUALITATIVI	
	Rischio Incendio (*)	Lavoro Isolato /Notturmo	Rischio Gestanti(*) D.lgs 51/01	Rischio Esplosione (*) Gas	Rischio Polveri (*)
Irrilevante	Materiali difficilmente combustibili e confinati, affollamento ridotto, strutture non di pregio, ecc.	lavoro isolato molto ridotto/assente e controllato	Assenza lavori a rischio movimentazione e carichi faticosi e luoghi insalubri	Non classificato	Non classificato
Basso	(*)	(*)	(*)	Zona 2	Zona 22
Medio	(*)	(*)	(*)	Zona 1	Zona 21
Alto	(*)	(*)	(*)	Zona 0	Zona 20

ENTITA' DEL RISCHIO	QUALITATIVI		
	Rischio Fulminazione CEI 81 (*)	Rischio Elettrico	Rischio Gestanti(*)
Irrilevante	Struttura autoprotetta	Presunzione conformità	
Basso	(*)	(**)	(*)
Medio	(*)	(**)	(*)
Alto	(*)	(**)	(*)

(*) Necessita di indagine specifica – N.B. relativamente al rischio esplosione le attribuzioni di rischio sono indicative.

(**) si rimanda alla sezione specifica nel presente documento

SEZIONE III

VALUTAZIONE DEI RISCHI

REVISIONI

Rev.	Data	Descrizione
01		
02		
03		
04		
05		

4. ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO AI FINI DELLA SICUREZZA

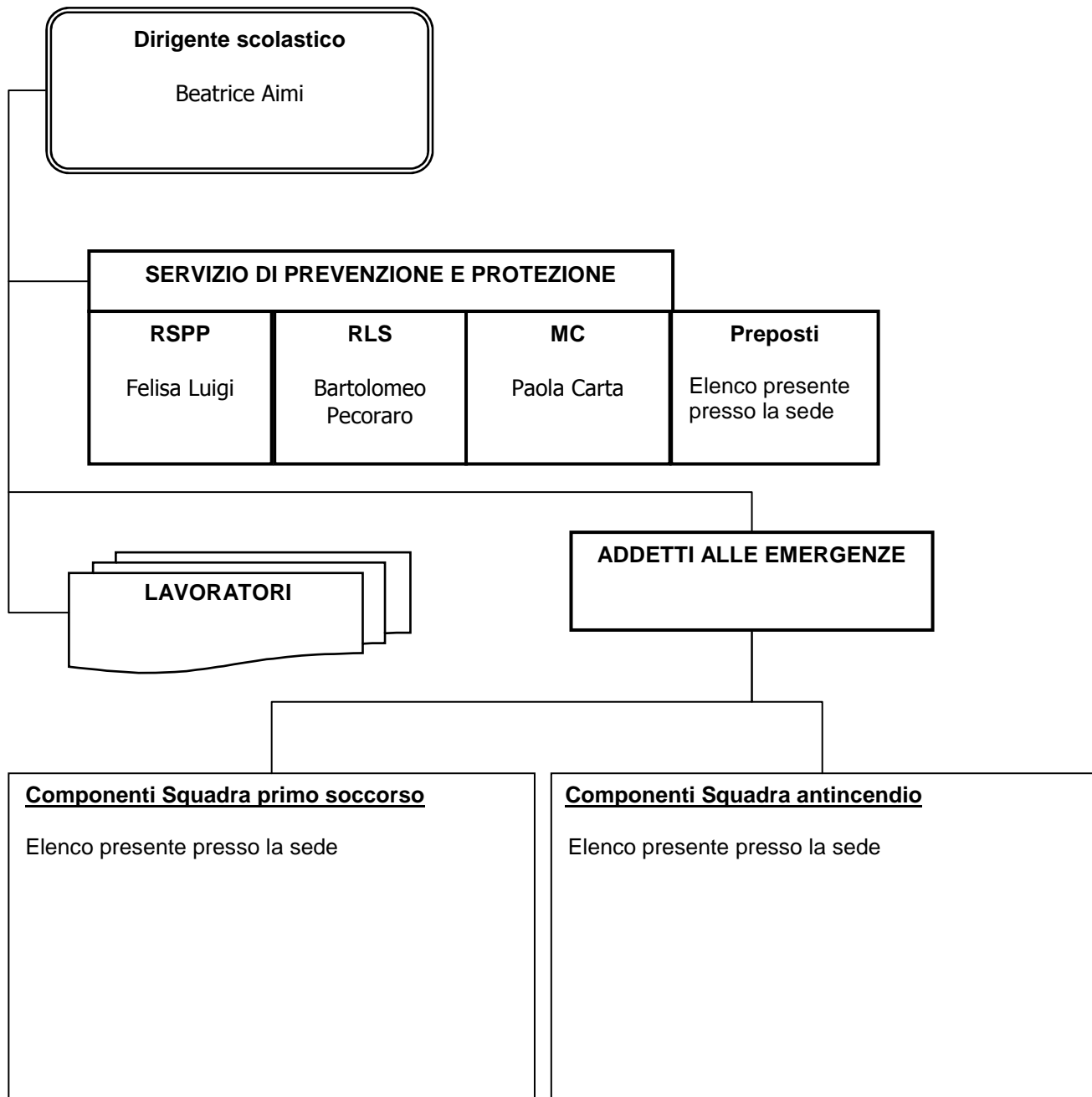


Figura 3. Organigramma della sicurezza



Il presente organigramma sarà aggiornato quando necessario ed allegato al presente documento.

I.T.E. Melloni	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Settembre 2016	Istituto "M. Melloni"	Sez. III-Pag.25 di 41




5. SCHEDA MANSIONE

Di seguito si riportano le schede di rischio suddivise per mansione. In ogni scheda vengono riassunti tutti i rischi attribuiti alla specifica mansione e il livello (BASSO; MEDIO, ALTO). Inoltre sono riportati, ove necessari, i DPI consegnati ai lavoratori.

Scheda di valutazione sintetica dei rischi per mansione			Data: Settembre 2016	
Cod. M1	ITE "M.MELLONI"	Mansione Docente	Nome Lavoratore	
Descrizione L'attività prevede l'insegnamento di nozioni teoriche agli alunni con lezioni frontali. Occasionalmente possono effettuare uscite didattiche con gli alunni.		Luogo principale di lavoro Sede Scuola I.T.E. "M.Melloni", V.le Maria Luigia 9/A - Parma		
Principali attività ed attrezzature:				
Attività di insegnamento ed utilizzo di alcune attrezzature elettriche quali videoregistratori, TV, computer, lavagna interattiva multimediale ecc.				
	Rischio	Valutazione	Rischio	Valutazione
	Esposizione ad agenti chimici per la sicurezza	Basso	Rischi dall'uso di attrezzature di lavoro	Basso
	Esposizione ad agenti chimici per la salute	Irrilevante	Rischi elettrici	Basso
	Esposizione ad agenti biologici	Basso	Rischio Microclima e illuminazione	Basso
	Esposizione agenti cancerogeni e mutageni	Non esposto	Rischio Vibrazioni	Irrilevante
	Carico di lavoro fisico, MMC	Basso	Rischio Rumore	Basso
	Rischi movimenti ripetitivi	Irrilevante	Rischio Campi elettromagnetici	Irrilevante
	Rischi stress - lavoro correlati	Basso	Rischi Gestanti	Basso
			altri rischi per la sicurezza*	
	*i seguenti rischi sono indipendenti dalla mansione quindi si rimanda al DVR: spazi di lavoro, manipolazione oggetti, immagazzinamento, apparecchi a pressione e reti di distribuzione, rischio incendio, rischio esplosione, infrasuoni ed ultrasuoni, radiaz			
	Note:			
Tipologia DPI	Quando utilizzarli			Cartello
Formazione e informazione prevista: Formazione generale 4 ORE (concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza) Formazione specifica 4 ORE (Rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza) per docenti d'aula e di sostegno Formazione specifica 8 ORE (Rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza) per docenti di palestra				data ultimo aggiorn. _/_/___
Addestramento: n.p.				data ultimo aggiorn. _/_/___
Preposto _/_/___	Antincendio: _/_/___	Primo soccorso: _/_/___		

Scheda di valutazione sintetica dei rischi per mansione			Data: Settembre 2016
Cod. M2	ITE "M.MELLONI"	Mansione Docente/Tecnico di Laboratorio	Nome Lavoratore
Descrizione L'attività prevede l'insegnamento di nozioni teoriche e pratiche (laboratori: chimica e fisica) agli alunni con lezioni frontali.		Luogo principale di lavoro Sede Scuola I.T.E. "M.Melloni", V.le Maria Luigia 9/A - Parma	
Principali attività ed attrezzature: Attività di insegnamento ed utilizzo di alcune attrezzature elettriche quali videoregistratori, TV, computer, lavagna interattiva multimediale ecc. Utilizzo di attrezzature e strumenti nei laboratori e durante lo svolgimento delle sperimentazioni.			
	Rischio	Valutazione	Rischio
	Esposizione ad agenti chimici per la sicurezza	Basso	Rischi dall'uso di attrezzature di lavoro
	Esposizione ad agenti chimici per la salute	Irrilevante	Rischi elettrici
	Esposizione ad agenti biologici	Basso	Rischio Microclima e illuminazione
	Esposizione agenti cancerogeni e mutageni	Non esposto	Rischio Vibrazioni
	Carico di lavoro fisico, MMC	Basso	Rischio Rumore
	Rischi movimenti ripetitivi	Irrilevante	Rischio Campi elettromagnetici
	Rischi stress - lavoro correlati	Basso	Rischi Gestanti
			altri rischi per la sicurezza*
*i seguenti rischi sono indipendenti dalla mansione quindi si rimanda al DVR: spazi di lavoro, manipolazione oggetti, immagazzinamento, apparecchi a pressione e reti di distribuzione, rischio incendio, rischio esplosione, ultrasuoni, radiaz			
Note:			
Tipologia DPI	Quando utilizzarli		Cartello
Guanti in lattice-nitrile	Durante la manipolazione di prodotti chimici nei laboratori		
Occhiali protettivi	Durante le sperimentazioni con possibilità di schizzi		
Formazione e informazione prevista: Formazione generale 4 ORE (concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza) Formazione specifica 8 ORE (Rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza) per docenti e tecnici di laboratorio			data ultimo aggiorn. _/_/___
Addestramento: n.p.			data ultimo aggiorn. _/_/___
Preposto: _/_/___	Antincendio: _/_/___	Primo soccorso: _/_/___	

Scheda di valutazione sintetica dei rischi per mansione			Data: Settembre 2016
Cod. M3	ITE "M.MELLONI"	Mansione Docente di sostegno	Nome Lavoratore
Descrizione L'attività prevede l'insegnamento di nozioni teoriche agli alunni disabili. Possono effettuare uscite con gli alunni disabili (es. uscite didattiche).		Luogo principale di lavoro Sede Scuola I.T.E. "M.Melloni", V.le Maria Luigia 9/A - Parma	
Principali attività ed attrezzature: Attività di insegnamento ed utilizzo di alcune attrezzature elettriche quali videoregistratori, TV, computer, lavagna interattiva multimediale ecc.			
	Rischio	Valutazione	Rischio
	Esposizione ad agenti chimici per la sicurezza	Basso	Rischi dall'uso di attrezzature di lavoro
	Esposizione ad agenti chimici per la salute	Irrilevante	Rischi elettrici
	Esposizione ad agenti biologici	Medio	Rischio Microclima e illuminazione
	Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni	Irrilevante	Rischio Vibrazioni
	Carico di lavoro fisico, MMC	Basso	Rischio Rumore
	Rischi movimenti ripetitivi	Irrilevante	Rischio Campi elettromagnetici
	Rischi stress - lavoro correlati	Basso	Rischi Gestanti
			altri rischi per la sicurezza*
*i seguenti rischi sono indipendenti dalla mansione quindi si rimanda al DVR: spazi di lavoro, manipolazione oggetti, immagazzinamento, apparecchi a pressione e reti di distribuzione, rischio incendio, rischio esplosione, ultrasuoni ed radiazioni			
Note: Per i docenti di sostegno si dovranno valutare caso per caso gli alunni seguiti dal docente stesso per valutare il rischio che corre il lavoratore.			
Tipologia DPI	Quando utilizzarli		Cartello
Formazione e informazione prevista: Formazione generale 4 ORE (concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza) Formazione specifica 4 ORE (Rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza) per docenti d'aula e di sostegno			data ultimo aggiorn. _/_/___
Addestramento: n.p.			data ultimo aggiorn. _/_/___
Preposto _/_/___	Antincendio: _/_/___	Primo soccorso: _/_/___	

Scheda di valutazione sintetica dei rischi per mansione			Data: Settembre 2016	
Cod. M5	ITE "M.MELLONI"	Mansione Collaboratore scolastico	Nome Lavoratore	
Descrizione Attività di pulizia, riordino aule, sorveglianza. Occasionalmente, accompagnamento degli studenti presso la piscina.		Luogo principale di lavoro Sede Scuola I.T.E. "M.Melloni", V.le Maria Luigia 9/A - Parma		
Principali attività ed attrezzature:				
Prodotti per la pulizia, scope, carrello per le pulizie.				
	Rischio	Valutazione	Rischio	Valutazione
	Esposizione ad agenti chimici per la sicurezza	Basso	Rischi dall'uso di attrezzature di lavoro	Basso
	Esposizione ad agenti chimici per la salute	Basso	Rischi elettrici	Basso
	Esposizione ad agenti biologici	Basso	Rischio Microclima e illuminazione	Basso
	Esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni	Non esposto	Rischio Vibrazioni	Irrilevante
	Carico di lavoro fisico, MMC	Medio	Rischio Rumore	Basso
	Rischi movimenti ripetitivi	Irrilevante	Rischio Campi elettromagnetici	Irrilevante
	Rischi stress - lavoro correlati	Basso	Rischi Gestanti	Medio
	altri rischi per la sicurezza*			
*i seguenti rischi sono indipendenti dalla mansione quindi si rimanda al DVR: spazi di lavoro, manipolazione oggetti, immagazzinamento, apparecchi a pressione e reti di distribuzione, rischio incendio, rischio esplosione, ultrasuoni ed ultrasuoni, radiaz				
Note:				
Tipologia DPI	Quando utilizzarli		Cartello	
Guanti in lattice/nitrile	Durante la manipolazione di prodotti chimici.			
Mascherina antipolvere	Durante di pulizia con particolare presenza di polvere			
Occhiali protettivi	Durante le fasi con possibilità di schizzi			
Formazione e informazione prevista: Formazione generale 4 ORE (concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza) Formazione specifica 8 ORE (Rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza)			data ultimo aggiorn.	
Addestramento: n.p.			_/_/___	
Preposto _/_/___	Antincendio: _/_/___	Primo soccorso: _/_/___		

SEZIONE V

ORGANIZZAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

REVISIONI

Rev.	Data	Descrizione
01		
02		
03		
04		
05		

I.T.E. Melloni	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Settembre 2016	Istituto "M. Melloni"	Sez. III-Pag.32 di 41

6. OBBLIGHI

6.1. OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all' articolo 3 del D.Lgs. 81/08, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' articolo 37 del D.Lgs. 81/08.

6.2. OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere *c)* e *d)*, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e

possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

7. ELENCO DEI DISPOSITIVI INDIVIDUALI DI PROTEZIONE MESSI A DISPOSIZIONE

Si riporta nella seguente tabella l'elenco dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) che l'Istituto ha messo a disposizione dei lavoratori, in relazione alla mansione svolta:

DPI		Impiegati amministrativi	Docenti	Docenti e Tecnici di laboratorio	Collaboratori scolastici
Guanti Rischio chimico	EN 374			X	X
Occhiali protettivi	EN 166			X	X
Mascherina antipolvere	EN 149				X

Tabella 9. Matrice mansione-dpi

I dispositivi di protezione individuale (**DPI**) sopra elencati, specifici per la mansione svolta, vengono regolarmente consegnati, la consegna viene formalizzata tramite compilazione di uno specifico verbale.

Tutto il personale è stato istruito sul loro corretto utilizzo e ogni lavoratore è responsabile dei DPI forniti e della loro conservazione.

Non possono essere apportate modifiche di alcun tipo ai dpi forniti. Il Dirigente Scolastico si impegna a fornire dpi innovativi e maggiormente ergonomici al fine di migliorare le varie situazioni lavorative. I dpi vengono periodicamente sostituiti a seguito di usura e logoramento.

Anche gli studenti che operano nei laboratori utilizzano i D.P.I. specifici per tale attività, inoltre per gli stage in esterno presso i cantieri vengono fornite anche calzature antinfortunistiche.

8. PROCEDURE/ ISTRUZIONI OPERATIVE INTERNE

Di seguito riportiamo l'elenco delle procedure interne che l'istituto ha realizzato per i lavoratori affinché siano definite le azioni e le modalità da attuare per effettuare l'operazione in sicurezza.

Tali procedure sono state formalizzate ed illustrate in maniera chiara a tutti i lavoratori. Al momento di nuovi assunti o cambi mansione, l'Istituto dovrà informare il lavoratore delle procedure corrette per lo svolgimento dell'attività.

Procedura	Riferimento procedura
Procedura per l'utilizzo delle scale portatili	PR_SCA_12
Procedura gestione cassetta primo soccorso	IO_SOC_12
Gestione fotocopiatrici	IO_FOT_12
Procedura chimico	PR_CHI_12
Procedura MMC	PR_MMC_12
Utilizzo VDT	PR_VDT_12
Procedura per neoassunti e cambi di mansione	PR_NEO
Disposizioni calzature negli ambienti di lavoro	PR_CALFEM

Tabella 14: Tabella di sintesi delle procedure interne.

La presente tabella sarà aggiornata quando necessario ed allegata al presente documento.

9. PROGRAMMA FORMATIVO

Di seguito si riporta il programma di formazione, sulla base dell'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011, da utilizzare quale base per la definizione del programma di dettaglio che verrà modificato periodicamente in base alle esigenze di organizzazione dell'istituto ed in base all'esperienza dei singoli lavoratori:

ORE CORSO COMPLETO	VALIDITA'	ORE AGGIORNAMENTO	CORSO LAVORATORI art. 37 D. Lgs. 81/08 e s.m.i., accordo Stato-Regioni 21/12/2012	Impiegati Amministrativi	Docenti d'aula e di sostegno	Docenti e tecnici di Collaboratori Scolastici	
4		6	Verifica di apprendimento in ingresso				
			Test Percezione del Rischio				
			Formazione Generale				
			Aspetti generali sulla sicurezza – Normative di riferimento				
			Valutazione del rischio, Concetti di rischio Pericolo e Danno	X	X	X	X
			Prevenzione e Protezione				
			Organizzazione della prevenzione aziendale				
			Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali				
			Incidenti ed Infortuni mancati				
			Organi di vigilanza, controllo, assistenza				
4		6	Formazione Specifica				
			Aspetti generali sui rischi				
			Rischi sicurezza elettrica				
			Microclima				
			Segnaletica				
			Ambienti di lavoro				
			Gestanti	X	X	X	X
			MMC, VDT, Stress				
			Gestione Emergenze				
			Procedure di esodo e incendi				
Procedure organizzative per il primo soccorso							
4		6	Verifica di apprendimento in uscita				
			Formazione Specifica				
			Meccanico e Attrezzature				
			DPI - generale				
			Rumore, Vibrazioni			X	X
			Rischio Chimico, Biologico, Cancerogeno				
			Appalti-art.26				
Verifica di apprendimento in uscita							
4		6	Formazione Specifica				
			Cadute dall'alto - rischi edili				
			DPI-3 categoria				
			ROA, CEM, ATEX				
			Nebbie, Oli, Fumi, Vapori, Polveri				
			Gas Tossici				
			Macchine operatrici				
			Rischio Incendio				
Verifica di apprendimento in uscita							

Tabella 15. Tabella di sintesi della formazione prevista per tutti I lavoratori suddivisi per mansione

ORE CORSO COMPLETO	VALIDITA (ANNI)	ORE AGGIORNAMENTO	CORSI PER MANSIONI SPECIFICHE
12	3	4	Addetto primo soccorso categoria B e C - artt. 37 e 42 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. D.M. 388/03
8	3	5	Addetto antincendio rischio MEDIO con attestato di idoneità tecnica rilasciato dai VVF- artt. 37 e 43 D.Lgs. 81/08 e s.m.i. D.M. 10/3/98
32	1	8	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - art. 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.
8	5	6	Preposti - art. 37 D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Tabella 16. Tabella di sintesi della formazione prevista per attività specifiche

10. RIFERIMENTI NORMATIVI E BIBLIOGRAFICI

Sono di seguito riportate le norme tecniche di attuazione e gli atti legislativi che sono stati riferimento nella stesura del presente Documento di Valutazione dei Rischi (tutti i riferimenti normativi sono comprensivi di

Rif. normativo	Contenuto
D.Lgs 81/2008	Testo Unico sulla Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro Aggiornamenti <ul style="list-style-type: none"> • Legge 2 agosto 2008, n. 129 - G.U. n. 180 del 02/08/08 - Legge di conversione del D.L. 03 giugno 2008, n. 97 • Legge 6 agosto 2008, n. 133 - G.U. n. 195 del 21/08/08 - Legge di conversione del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 • Legge 27 febbraio 2009, n. 14 - G.U. n. 49 del 28/02/09 - Legge di conversione del D.L. 30 dicembre 2008, n. 207 • Legge 7 luglio 2009, n. 88 – G.U. n. 161 del 14/07/2009 – Suppl. Ordinario n. 110/L • D.Lgs. 05 agosto 2009 n. 106, pubblicate nel Supplemento Ordinario n. 117 alla Gazzetta Ufficiale n. 226 del 29/09/2009.
D.P.R. n 1124/65	Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
D.M. 03.12.1985	Classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze pericolose, in attuazione delle direttive emanate dal Consiglio e dalla Commissione delle Comunità europee
L. n. 37/08	Norme per la sicurezza degli impianti elettrici (ex L. 46/90)
D.P.R. n. 447/91	Regolamento di attuazione della L. n. 46/90 in materia di sicurezza degli impianti elettrici
D. Lgs. n. 277/91	Attuazione delle direttive CEE in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro (rumore, amianto, piombo)
D. Lgs. n. 475/92	Attuazione della direttiva 89/686/CEE, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale
D. Lgs. n. 758/94	Modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro
D. Lgs. n. 459/96	Attuazione delle direttive CEE concernenti il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati Membri relative alle macchine (Direttiva Macchine)
D.P.R. 461/2001	Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi
D. Lgs. 25/2002	Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro
D.P.R. 222/2003	Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, in attuazione dell'articolo 31, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n° 109
D.M. 388/2003	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in riferimento all'Art. 45, comma 2, del decreto legislativo 81/2008.
D.Lgs. 257/2006	Protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto durante il lavoro

Rif. normativo	Contenuto	
D.Lgs. 151/2001	Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela delle lavoratrici madri	
Legge 123/07	Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia	
MANUALI	"Impresa sicura "dell' Ente Bilaterale Emilia Romagna E.B.E.R.	
LINEE GUIDA	ISPESL UNI E USL	
UNI 9432	Determinazione del livello di esposizione personale al rumore nell'ambiente di lavoro	
Criterio TLV -ACGIH	per la valutazione degli Inquinanti chimico - fisici aerodispersi	
NIOSH	Criterio di valutazione per Movimentazione Manuale dei carichi	
Criteri UNI EN 27243 ed ISO 7730	per valutazione del microclima	

Tabella 17 Sintesi Normativa

I.T.E. Melloni	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Settembre 2016	Istituto "M. Melloni"	Sez. III-Pag.39 di 41

11. DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

I.T.E. Melloni	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Settembre 2016	Istituto "M. Melloni"	Sez. III-Pag.40 di 41

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto; i requisiti formativi e professionali del medico competente sono quelli indicati all' *art. 38 del D.Lgs. 81/08.*

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute : stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza : complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

I.T.E. Melloni	Documento di Valutazione dei Rischi	Ed. 01 Rev. 00
Data: Settembre 2016	Istituto "M. Melloni"	Sez. III-Pag.41 di 41

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate;